

Parte la sfida al sindaco Martini Castignoli pronto a candidarsi

Rivergaro, l'ex assessore punta a costituire una lista civica

RIVERGARO - Partono ufficialmente le "grandi manovre" in vista delle elezioni comunali della prossima primavera.

Una trentina di rivergaresi ha sottoscritto una petizione per proporre la candidatura a sindaco di Rivergaro di Valter Castignoli. L'indicazione, come si legge nel documento, «è motivata dal giudizio maturato nei confronti di Castignoli, per la capacità, la serietà e l'obiettività dimostrate nei ruoli pubblici ricoperti, in maggioranza o in minoranza, nelle precedenti amministrazioni e per il suo impegno costante nell'interesse dei cittadini e del territorio comunale».

Castignoli, infatti, attualmente insegnante di matematica negli istituti professionali Marcora e Casali di Piacenza, non è nuovo a incarichi politici: consigliere comunale a Rivergaro dal 1980 al 1995, consigliere della Comunità montana dal 1981 al 1985, assessore comunale a Rivergaro dal 1990 al 1995 con deleghe per il bilancio, finanze, cultura, pubblica istruzione, polizia municipale, obiettori di coscienza.

Attualmente fa parte del consiglio direttivo dell'associazione Ambiente e Lavoro dell'Emilia Romagna ed è vicepresidente del Centro di lettura di Rivergaro.

Questa raccolta di firme, oltre a sostenere Castignoli come possibile candidato per la carica di sindaco, è stata dettata anche da una certa insoddisfazione per

l'operato dell'attuale amministrazione. In particolare modo vengono elencati i seguenti motivi di disaccordo: «uno sviluppo urbanistico eccessivo, caratterizzato spesso da un'edificazione "selvaggia", un insufficiente interesse dimostrato verso le esigenze della popolazione comune e l'incapacità di un'azione incisiva di opposizione da parte della minoranza consiliare».

Castignoli ha raccolto con entusiasmo questa richiesta e si è dichiarato interessato alla creazione di una lista davvero civica, senza nessun collegamento a partiti politici.

«Non c'è l'intenzione di andare contro nessuno - precisa Castignoli -. Ritengo solamente che, nell'attuale amministrazione, entrambe le parti, maggioranza e minoranza, siano inadeguate, da qui la volontà di proporre un'alternativa concreta, che ascolti la cittadinanza e metta in pratica. A mio parere nel nostro comune ci dovrebbe essere una sensibilità ambientale maggiore: numerose sono state le nuove lottizzazioni e troppo rapido lo sviluppo urbanistico anche rispetto ai servizi che il paese può offrire. Informare e coinvolgere la popolazione è poi



Valter Castignoli (foto Zangrandi)

un'altra esigenza importante». Castignoli ha rotto gli indugi e si prepara alla sfida: «Sono disponibile per formare un gruppo di lavoro aperto a chiunque, con l'obiettivo di condividere idee e stendere un programma, invito così fin da ora chi fosse interessato a contattarmi».

Silvia Merlini

Disavventura di un'automobilista a Case Leoni di Rivergaro



Ferita sulla rampa del box

RIVERGARO - Una donna si è ferita a una gamba mentre usciva con la sua Fiat Panda dal garage a Case Leoni di Rivergaro. La vettura è scesa fuori controllo dalla scivolo ed è andata a sbattere contro il muro mentre la 59enne si metteva alla guida. La gamba sinistra è rimasta incastrata nella portiera rimasta aperta. Per soccorrerla sono intervenuti i pompieri e i volontari della Pubblica Sant'Agata. Sul posto anche polizia intercomunale e carabinieri. (foto Zangrandi)

Nuova passerella pedonale sul fiume

Travo, primo passo per la riqualificazione della viabilità e delle sponde

TRAVO - (pin) Nasce una nuova passerella pedonale lungo il ponte di Travo. Ieri mattina in Provincia è stato presentato, dal sindaco Albino Cassinari e dall'assessore provinciale ai lavori pubblici Patrizia Calza, l'intervento. I lavori sono iniziati alcuni giorni fa e rientrano in un progetto più ampio di messa in sicurezza della viabilità di Travo, dell'importo complessivo di 672mila euro, interamente finanziato grazie ad una legge che rientra nell'Obiettivo 2, con fondi Cipe (ministeri dello Sviluppo economico e infrastrutture). Il progetto è diviso in tre lotti: il primo riguarda la realizzazione della passerella pedonale lungo il ponte di Travo (senza chiudere il traffico alle auto, ma consentendo il senso alternato di marcia), il secondo la messa in sicurezza del tratto di provinciale tra il viadotto e il centro del paese, mentre l'ultimo lotto riguarda la porzione di strada che da piazza Trento arriva alla passeggiata lungo il



Giuseppe Borsellino, Albino Cassinari, Patrizia Calza, Renzo Armani alla presentazione del progetto

fiume. Per il reperimento dei fondi è stato fondamentale il lavoro svolto dall'Amministrazione provinciale, intervenuta in Regione per appoggiare il progetto presentato dal Comune di Travo. «Una legge del 1998, rifinanziata nel 2006, consente il finanziamento di opere come queste all'interno dell'Obiettivo 2 - sottolinea l'assessore Calza -. E' la prima volta che nella nostra provincia si riesce ad ottenerlo e que-

sto ci fa molto piacere, perché conferma la bontà del progetto realizzato dall'amministrazione di Travo». Uguale soddisfazione viene espressa dal sindaco Cassinari. «Voglio esprimere un grande ringraziamento al presidente Gianluigi Boiardi e all'assessore Calza per il lavoro svolto - ha detto - questa opera ha un valore molto importante per il nostro territorio, direi quasi strategico. Oltre alla sicurezza viabilistica,

ci consente una grande riqualificazione, che proseguirà con la realizzazione di un parco giochi lungo la sponda destra del fiume, attrezzato con un chiosco, per offrire un punto di svago per i bambini e creare al tempo stesso nuove opportunità di lavoro».

Il cantiere del primo lotto, spiega l'autore del progetto, l'architetto Renzo Armani, è già partito nei giorni scorsi. La consegna dei lavori è prevista per la fine di aprile 2009, così come per gli altri lotti, che prenderanno il via nelle

prossime settimane e dovrebbero concludersi la prossima primavera. Alla presentazione è intervenuto anche Giuseppe Borsellino, amministratore delegato della ditta pavese "San Calogero srl" incaricata dei lavori.

«La passerella - assicura Armani - sarà realizzata con materiali che richiamano la struttura del ponte, realizzato negli anni Venti e vincolato dalla Soprintendenza».

Alunni da Bobbio e Piacenza a Bologna



I ragazzi delle medie di Bobbio primo premio del concorso "Un coro in ogni scuola"

Pendolari della musica: «Fatica, ma che orgoglio»

BOBBIO - Assenza giustificata dalle lezioni, ieri mattina, per trentacinque studenti delle medie dell'Istituto comprensivo di Bobbio. Sono i ragazzi e le ragazze del coro di voci bianche che oggi alle 18, al Paladocza di Bologna, canteranno nel *Te Deum* di Victor Berlioz diretto da Claudio Abbado. Un evento grandioso (la partitura prevede 623 voci bianche, 150 coristi adulti, 157 strumentisti, vale a dire 930 esecutori) al quale gli alunni bobbiesi sono stati chiamati dopo aver vinto, lo scorso maggio, il primo premio del concorso "Un coro in ogni scuola", aperto a tutte le scuole dell'Emilia Romagna (premio vinto ex aequo con la Scuola di musica dei comuni modenesi-area nord). A tenere alto il nome di Piacenza saranno anche l'Orchestra giovanile "Festival scolastico della Musica" nel 2005



Foto d'archivio del coro della Vittorino: all'Ariston di Sanremo vincitori del Gef "Festival scolastico della Musica" nel 2005

Riccardo Muti e il coro voci bianche "Vittorino da Feltre" con i bimbi selezionati il maggio scorso al teatro Manzoni di Bologna (l'evento è presentato a pagina 35).

DALLA VALTREBBIA A BOLOGNA «Ho chiesto alla preside l'esonero dalle lezioni per ieri - dice l'insegnante di musica a Bobbio, Maria Ernesta Scabini - perché da quando sono iniziate le prove per completare lo studio del *Te Deum*, il 19 ottobre, i ragazzi sono andati in pullman a Bologna tutti i giorni dopo la scuola e riportati a casa la sera tardi. E' stata una gran fatica. Ma li ho visti totalmente coinvolti, molto orgogliosi». La Scabini precisa «che questo è il coro delle scuole medie, non specificamente di una scuola di musica. Perciò il primo premio vinto dai ragazzi è ancora più significativo, davvero "unico". Forse nessuno di questi alunni diventerà un musicista, però tutti hanno avuto un'esperienza da musicisti professionisti».

ANCHE GLI EX ALUNNI All'evento di Bologna partecipa anche la scuola elementare "Vittorino da Feltre" di Piacenza. «Il coro delle voci bianche è composto dai

nostri bimbi e dagli ex alunni che ora studiano alle medie "Dante" e "Calvino" - spiega la preside Lidia Pastorini -. E' un gran bel lavoro quello svolto dall'insegnante di musica Adriana Egvi con le maestre Giuseppina Rizzotti e Maria Libera Crincoli, aiutate da Maria Angela Angelozzi e Rosa Maria Furnari. Ogni mercoledì pomeriggio i bimbi sono liberi di partecipare all'attività e l'ensemble si rinnova ogni anno, pur mantenendo alta la qualità. Le prove di questi giorni con Abbado sono state massacranti per bambini e accompagnatori e il *Te Deum* è sicuramente impegnativo. Devo ringraziare pubblicamente i genitori che ci hanno sostenuto enormemente».

Un'esperienza che resterà indimenticabile per i ragazzi, per i genitori, per le 5mila persone che hanno assistito alla prova generale, per gli innumerevoli fan che ancora oggi, su internet, "cercano disperatamente", come scrive qualcuno, un biglietto per il concerto. I ragazzi "pendolari della musica" non potranno non essere toccati dalla passione di Claudio Abbado, particolarmente sensibile alla diffusione della musica tra i giovani, e dalla presenza in scena di Roberto Benigni, voce recitante in *Pierino e il lupo* di Sergej Prokofiev, che apre il concerto. Un'opera che è l'emblema dell'insegnamento musicale, scritta proprio per spiegare la musica ai bambini, nella quale, come è noto, ad ogni animale del racconto corrisponde uno strumento musicale. Se tra gli alunni delle medie di Bobbio, voci bianche del coro cittadino o tra i ragazzi del coro della scuola di Piacenza "Vittorino da Feltre", ci fosse anche un solo ragazzo con il talento della musica inciso nel cuore, il concerto di questa sera potrebbe essere per lui un segno del destino.

L'evento sarà ripreso dalla telecamera della Rai e riproposto nei prossimi giorni.

Jonne Bertola

Passato e futuro del fiume

RIVERGARO - Prelievi d'acqua e mutamenti climatici stanno mettendo a dura prova la salute del Trebbia.

Se n'è parlato giovedì sera, nel corso dell'incontro "Il clima e le sue trasformazioni", all'auditorium della Casa del popolo di Rivergaro. Il climatologo Matteo Cerini è stato ospite del Centro di lettura rivergaresi, del laboratorio "Olimpia e Valentino Fornaroli" e dall'Amministrazione comunale.

Il Trebbia può essere salvato

Rivergaro, incontro con il climatologo Matteo Cerini

«L'assenza di acqua nel letto del Trebbia, così come gli altri corsi d'acqua, è imputabile principalmente a due fattori - spiega il responsabile dell'osservatorio Alberoni -. La prima causa sta nel cambiamento climatico e nel conseguente innalzamento delle temperature atmosferiche: c'è più caldo e l'acqua evapora di più rispetto a tempi passati».

«L'altro fattore che causa carenza idrica nei corsi d'acqua,

invece, è attribuibile all'uomo. L'agricoltura, l'industria e le centrali idroelettriche, per esempio, richiedono un abbondante quantitativo di risorse idriche che, molto spesso e nel caso del Trebbia, vengono attinte proprio dai fiumi».

Da questa tesi sembra scongiurato il timore che l'acqua scenda sempre meno copiosamente dal cielo: «Riguardo le piogge, non si può parlare di un grosso deficit ri-

spetto agli ultimi decenni del '900. Di sicuro, piove meno rispetto all'800, ma non siamo assolutamente in emergenza sotto l'aspetto delle precipitazioni. Se c'è qualcosa che si fa più attendere rispetto a prima, questa è la neve. Nevica meno e, mancando gli apporti nevosi sui rilievi, non c'è lo scioglimento nei mesi più caldi in grado di rimpinguare i corsi d'acqua. Tornando alla pioggia, la nostra provincia non è la me-



L'intervento di Cerini (f. Zangrandi)

no piovosa dell'Emilia Romagna: Modena, per esempio, ci batte quanto a scarsità».

Cerini non si è limitato a trattare gli aspetti che riguardano da vicino il nostro territorio, andando a toccare il

clima nella sua globalità. «L'innalzamento delle temperature è molto legato ai fattori antropici, quelli riguardanti l'uomo, che giocano un ruolo dominante. Le industrie, i gas di scarico della auto, il riscaldamento delle abitazioni sono tutti elementi che nel tempo innalzano la temperatura della sfera terrestre. Arginare il problema, quindi, non spetta ad altri che a noi stessi: ognuno, nel suo piccolo, può fare qualcosa per preservare il globo terrestre ed il suo ecosistema. E' per questo che dobbiamo, assolutamente, abituarci ad inquinare meno».

Riccardo Delfanti